

VareseNews

«Ecco il centro congressi che la città aspetta»

Pubblicato: Giovedì 29 Settembre 2005

✖ Un centro congressi, una sala polifunzionale da **1500 posti** che possa accogliere, al meglio, soprattutto le rappresentazioni teatrali, altri spazi perché la struttura sia luogo di promozione culturale, sociale ed economica, infine **65 milioni il costo**: ecco in sintesi il progetto da realizzare su un'area in passato vincolata per questo scopo e situata alla confluenza di corso **Europa** con via **Metastasio**. A questo progetto che non è una provocazione, ma un forte richiamo a recuperare lo spirito di iniziativa di uomini che fecero della Varese di inizio 900 un riferimento non solo nazionale, l'architetto **Ovidio Cazzola** ha lavorato con anima, cuore e intelligenza avendo attenzione a problemi e sensibilità caratteristici della nostra comunità. E così la struttura è stata inserita in un importante contesto ambientale – spettacolare la vista di lago e monti – senza ferirlo, area al tempo stesso raggiungibile in pochi minuti a piedi dal centro cittadino e che si offre ai più rapidi collegamenti stradali senza la tortura degli attraversamenti.

✖ Il progetto è stato affidato oggi, per la prima notizia, alla stampa, poi **Ovidio Cazzola** lo presenterà a forze politiche, sociali, economiche. Può essere un sogno, ma porta con sé elementi di forte impatto e concretezza: la necessità di scuotere un piccolo mondo che una volta aveva la fortuna di saper pensare e realizzare in grande; l'esigenza assoluta di richiamare al servizio attivo e permanente i non pochi intellettuali varesini che hanno scelto da anni di isolarsi da una realtà sorda e grigia invece di scuoterla; il dovere di mostrare alle giovani generazioni quale via sia efficace e praticabile per entrare realmente in un futuro vincente.

Il progetto non è destinato alla sola rivitalizzazione di Varese: Cazzola infatti chiama a raccolta i sindaci delle comunità che, pur nella loro piena autonomia, di fatto sono già parte di un'entità di **200 mila abitanti** che come tale può avere grandi vantaggi da strutture, servizi, programmazioni e gestioni comuni.

Ovidio Cazzola formula la sua proposta e invita tutti alla discussione avendo ben presenti gravi errori urbanistici come il mancato decentramento del Tribunale, lo sviluppo delle Corti quando i centri commerciali da tempo vengono realizzati in periferia, la concezione settecentesca del teatro che si vorrebbe nell'ex caserma Garibaldi, e ovviamente la scelta dell'ex Macchi come area per un centro congressi.

Cazzola inoltre non fa stravaganti "fuori pista" in ordine alla collocazione della nuova struttura: egli infatti si avvale di una destinazione individuata nel corso dell'elaborazione del piano direttore del piano regolatore varato in seguito dalla Giunta Fassa.

Come e perché da corso Europa con il centro congressi si sia finiti nell'area ex Macchi, urbanisticamente molto più problematica, ce lo potranno dire personaggi affidabili come **Pietro Macchione e Raimondo Fassa**, resta il fatto che appare sempre vincente il pregio della modernità e della fruibilità dell'idea ripresa e sviluppata dall'architetto Cazzola.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it